

Everything Good Goes

Everything Good Goes (2008, 14:48 min) è stato girato dalla scrivania dell'artista a New York e mostra il suo ambiente di lavoro: scrivania, computer, occhiali e borse. La colonna sonora è rappresentata da una telefonata in cui Gillick descrive le condizioni di produzione necessarie per realizzare questo film al regista e al cameraman, che provengono da un collettivo di designer. Mentre l'artista parla, assistiamo al suo metodo di creazione e progettazione con un software di computer grafica 3D. Lo schermo del computer gli mostra la costruzione di un modello digitale del complesso set di tagli per il film del 1972 *Tout va bien*, di Jean-Luc Godard e Jean-Pierre Gorin. *Tout va bien* è stato creato quattro anni dopo le rivolte del maggio 1968, che erano gradualmente decadute e culminate nella rielezione di De Gaulle nel giugno di quello stesso anno. Il film di Godard e Gorin è ambientato durante uno sciopero all'interno della fabbrica francese Salumi, a cui assistono un regista commerciale e sua moglie. *Tout va bien* può essere interpretato come un lamento auto-consapevole per il fallimento ed i limiti del 1968. Sospensione e repressione sono le due parole chiave, ora come allora. Sospensione del tempo, del pensiero critico e della pianificazione futura; repressione di ogni emozione generazionale, che genera a sua volta una tensione potenziale continua.

1848!!! (Film)

Girato in un bar di New York, *1848!!! (Film)* (2010, 38:12 min.) è scandito da una colonna sonora che è una completa riscrittura della partitura *Music for 18 Musicians* di Steve Reich. La complessità ritmica della musica funge da contrappunto a un resoconto degli eventi chiave delle fallite Rivoluzioni del 1848 che, partendo dalla Sicilia, si sono verificate in vari paesi europei. Queste rivoluzioni contro varie monarchie nascevano dalla rivendicazione del diritto di voto universale e della fine del feudalesimo. Clementine Coupau racconta gli eventi in sequenza cronologica, tuttavia ascoltiamo solo musica, senza udirne la voce. Gli eventi non sono rappresentati attraverso documenti o immagini storiche, ma solo grazie all'immagine di Coupau che li apprende e in seguito li recita. Gillick e Coupau hanno lavorato insieme sul processo del ricordo, e all'intero svolgimento ha assistito l'artista Uri



via Settembrini, 79
 80139 Napoli,
 Italia

madrenapoli.it
 info@madrenapoli.it
 tel +39.081.197.37.254



Aran. Il disincanto dei pensatori progressisti dopo il 1848 è un monito della storia sulle sue stesse complessità, nel contesto dell'Europa nel periodo della formazione delle sue nazioni moderne. Il film è una guida inaffidabile a quegli eventi, che mostra, piuttosto, un processo di scambio, memoria e sovrapposizione con una struttura complessa.

Margin Time

Margin Time (2012, 24:43 min) è un film di fantascienza girato dall'appartamento dell'artista a New York. Il film mostra i vari viaggi compiuti da un personaggio invisibile – forse un curatore – tra tre diverse zone, ciascuna rappresentata da un esempio iconico di architettura modernista visibile dal palazzo dell'artista: i giardini di sculture presso la sede delle Nazioni Unite a New York; l'adiacente piano di Roosevelt Island per gli alloggi moderni della classe operaia di Philip Johnson e il monumento di F. D. Roosevelt recentemente completato da Louis Kahn sulla punta dell'isola di Roosevelt. Il film si concentra su questi tre luoghi di potere in una forma che decostruisce approcci specifici del romanzo di fantascienza degli anni Sessanta e Settanta, in particolare gli scritti di Stanisław Lem (*Solaris*, 1961) e Christopher Priest (*Il mondo alla rovescia*, 1974). Il film è una serie narrata di scatti che sviluppa un linguaggio rivisitato, riconsiderando le rappresentazioni del potere, della memoria, delle connessioni, del rinnovamento e della temporanea dislocazione della burocrazia.

Margin Time 2: The Heavenly Lagoon

Margin Time 2: The Heavenly Lagoon (2013, 23:32 min) è stato girato nei giardini di Laguna Gloria ad Austin, in Texas. Il film è diviso in quattro sezioni, e alterna il bianco e nero al colore. Ogni sezione ha un sottotitolo diverso e combina una specifica colonna sonora con il filmato. La prima sezione, intitolata *A Production of Microprocessors*, è impostata su una traccia sonora regi-strata presso un impianto di produzione di microprocessori a Taiwan. Nella seconda sezione, intitolata *Structural Verification*, sentiamo Lawrence Weiner intervistato durante la fase di allestimento della mostra *When Attitudes Become Form* alla Kunsthalle di Berna, in Svizzera, nel 1969. La terza sezione è intitolata *Preflight Checks*.



via Settembrini, 79
 80139 Napoli,
 Italia

madrenapoli.it
 info@madrenapoli.it
 tel +39.081.197.37.254



Progetto finanziato
 con Fondi POC
 Regione Campania

Ascoltiamo due piloti di un 737 effettuare gli ultimi preparativi per il decollo. Nell'ultima sezione sentiamo Gilles Deleuze parlare di animali dal film *L'Abécédaire de Gilles Deleuze*. Le immagini che accompagnano Deleuze sono state capovolte, e percepiamo così il cielo come una "laguna" infinita mentre un'automobile si dirige indietro verso la città. Il filosofo, intervistato da Claire Parinet, si concentra sulla relazione tra oggetti, esseri umani, territori e tecnologie. Il film stesso riflette sulla relazione tra oggetti, umani, territori e tecnologie. In quanto tale, è un film sull'arte: da dove viene e cosa costituisce la produzione.

Hamilton: A Film by Liam Gillick

Un documentario sull'artista britannico Richard Hamilton, girato tra l'appartamento di Gillick a New York, l'Institute of Contemporary Arts e la Tate Modern a Londra. *Hamilton: A Film by Liam Gillick* (2014, 27:43 min) si concentra sulla pratica dell'artista nel contesto di due retrospettive postume. Considerato un precursore della Pop Art, Hamilton si è in seguito dedicato all'installazione, alla fotografia e al design dei computer. Il film esamina i suoi libri e le sue pubblicazioni, il suo coinvolgimento nelle prime ricerche sulla grafica computerizzata e la sua pionieristica progettazione espositiva negli anni Cinquanta. Verso la fine del film ascoltiamo una conversazione del 1959 tra Hamilton e Marcel Duchamp: a sua volta un pioniere delle avanguardie del XX secolo. Duchamp sottolinea la sua idea di essere un "an-artista", che significa "affatto un artista", nello stesso modo in cui "anaerobico" significa "senza ossigeno".

I due discutono anche della durata di un'opera d'arte, con Duchamp che afferma che la vita ideale di un'opera d'arte è di venti anni. Questa conversazione tra i due artisti fa da sfondo alla lunga e dettagliata sequenza di primi piani delle retrospettive dedicate a Hamilton nel 2014 dalla Tate Modern e dall'ICA di Londra, girati dall'artista di notte, mentre i musei erano chiusi.

Heckle

Heckle (2014, 09:10 min) è stato girato ad Antiparos, in Grecia. Il focus del film è un vecchio molo di cemento sulla riva di una spiaggia. La videocame-



ra esamina questa struttura dismessa mentre l'acqua ne lambisce i bordi, e diverse inquadrature d'ambientazione mostrano il pontile nel contesto di un semplice resort sulla spiaggia. L'infinito fluire e frangersi delle onde lentamente lucida e consuma la superficie apparentemente ruvida e infrangibile, con un moto perpetuo di presenza e assenza. Il pontile viene "attaccato" dalla colonna sonora che comprende tre diversi tipi di disturbo ("heckling"). Il primo è il suono di un banchiere di Wall Street che interrompe un gruppo di manifestanti: un'azione di disturbo al contrario. Il secondo è un complice presente nel pubblico durante lo spettacolo di un cabarettista: un falso disturbo. Il terzo è il suono di un gruppo di giovani musicisti che si arrestano sotto la pressione di un disturbatore fin troppo entusiasta: disturbo positivo. La disconnessione tra suono e immagine è un riferimento diretto alle recenti controversie riguardo la Grecia e alle sue particolari relazioni economiche con il resto dell'Europa.

Construction of One (Video)

Construction of One (Video) (2016, 21:52 min) è un film in *found footage*, composto da metraggio preesistente che mostra il processo di riciclaggio delle automobili BMW. Le immagini del filmato sono montate specularmente e al contrario, quindi le auto sembrano in costruzione piuttosto che sul punto di essere demolite. Il film genera varie riflessioni sui metodi di produzione all'interno di contesti industriali nel momento in cui il lavoro di massa era sul punto di essere sostituito da sistemi automatizzati. L'opera si ricollega ad un libro dell'artista, volutamente incompiuto e inedito, intitolato anch'esso *Construction of One*. Iniziato nel 2005, il libro è composto da testi e documenti analitici di Gillick, tra cui un'appendice sulle pratiche di lavoro messe in atto dalla Volvo all'inizio degli anni Settanta e, più in generale, sulla produzione industriale nell'Europa settentrionale verso la fine del XX secolo. Il film porta all'attenzione una questione fondamentale per la società contemporanea: cosa potrebbe accadere quando identità, cultura e società entrano in crisi, specialmente nelle culture che dovrebbero essere "oltre" la crisi? Nonostante questa domanda, Gillick è persuaso che in realtà quella che comunemente viene definita crisi nell'industria dei beni di con-



via Settembrini, 79
 80139 Napoli,
 Italia

madrenapoli.it
 info@madrenapoli.it
 tel +39.081.197.37.254



Progetto finanziato
 con Fondi POC
 Regione Campania

sumo non esista: il concetto stesso di crisi è fondamentalmente intrinseco a ogni sistema di produzione.

Margin Time 3

Margin Time 3 (2018, 20:20 min) è il terzo film di una serie girata dall'appartamento dell'artista, che affaccia sulla sede delle Nazioni Unite. Il primo, intitolato *Margin Time* (2012), è stato girato durante la costruzione di un edificio temporaneo progettato per ospitare lavoratori delle Nazioni Unite, mentre la sede principale veniva completamente rinnovata. Le Nazioni Unite avevano promesso che il grande edificio temporaneo sarebbe stato rimosso e che sarebbe stato ripristinato l'originale giardino di sculture. Sei anni dopo è stato finalmente demolito. Come per le precedenti riprese della costruzione, anche il processo di demolizione è stato filmato dall'appartamento dell'artista. Poco prima dell'elezione di Donald Trump, l'artista ha pubblicato il saggio *A Long Sentence from an Angry White Man*, una critica diretta all'ascesa dei nuovi "uomini forti" nella *leadership* di vari paesi, compresi gli Stati Uniti. Il testo è una lunga frase scritta in una sola seduta.

Il film *Margin Time 3* combina immagini e testo. Mentre il testo si muove lentamente sullo schermo, varie mani vi puntano il dito, facendolo scivolare e scorrere. La colonna sonora del film è "musica da spa", che può essere comunemente ascoltata nei saloni di bellezza e di massaggi di New York.



via Settembrini, 79
80139 Napoli,
Italia

madrenapoli.it
info@madrenapoli.it
tel +39.081.197.37.254



Progetto finanziato
con Fondi POC
Regione Campania